

dola d'oro, tutta in quel metallo smaltata di dietro, dinanzi, e di fuori. Altre, da due cornucopie legate alle sponde, facevano piover intorno fiori o confetti, ed una insieme rotoletti eleganti con altri versi al benemerito restauratore di questa cittadina allegrezza, a cui il popolo si volgeva con voci e suoni d'applausi ovunque mostravasi.

Pari all'apparato fu la giostra de' rematori. Essi si contesero valorosamente, ma con armi cortesi, l'arringo. Le due prime barchette si spinsero fin dalle mosse dinanzi, e lungo tutto il tragitto si tennero insieme sì presso che già si toccavano. Quella, che perduta un istante la voga, s'era un tratto lasciato guadagnare il passo dalle altre, e quinta veniva, giunse poi terza alla meta, riconquistando bravamente lo spazio che prima aveva per accidente perduto. Il popolo accolse con trionfo di voci e mani plaudenti i vincitori, nè sorse un solo grido d'onta a' sconfitti. Il buon popolo di Venezia non ismentisce in nessuna occasione la benigna natura.